

IMPRESA EDILE ARTIGIANA



**MURARIA
COSTRUZIONI**

di D'ANNA GIUSEPPE & C.

Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359
Sambuca di Sicilia



Tutto per l'irrigazione
agricoltura - edilizia - ferramenta
elettroutensileria



Catalanella Anthony M. - Cell. 393 9827023
Via A. Gramisci, 70 - Sambuca di Sicilia



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

Immacolata Concezione

di Campo
&
Montalbano

SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H

Via G. Marconi, 57 - Sambuca di Sicilia
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - 0925 942326 - 339 4695223

LA COLFER.
di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI
STAMPE - TENDE DA SOLE



SAMBUCO DI SICILIA
V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245

**HARMONY
SANITARIA**
di Principato Marisa

ABBIGLIAMENTO BAMBINI 0-16
PROFUMERIA - COSMETICI
CORREDO - GIOCATTOLE

Corso Umberto I°, 96
Cell. 393 2466464
Sambuca di Sicilia

RISTORANTE

da Pippo
per chi ha gusto!!

Hotel-Ristorante
C.da Adragna - Tel. +39 3337813714
Sambuca di Sicilia



**Vini
CELLARO**

C.da Anguilla - Sambuca
Tel. 0925 94.12.30
Tel. 0925 94.23.10

In memoria di Giuseppe Miraglia

C'è una curva della morte per ognuno di noi. Un dosso reale o metaforico che ci attende al varco e che bisogna attraversare perché si compia il nostro destino, perché si metta fine a una vita, o, secondo la visione cristiana, si dia inizio alla vera vita. Il dosso e la curva, dove si è spezzato il sorriso di Giuseppe Miraglia, è a pochi chilometri da Sambuca, sulla bretella che congiunge il paese alla superstrada Palermo Sciacca. Una curva pericolosa, dove si erano verificati altri incidenti e che urgentemente occorre segnalare. Giuseppe l'attraversava tutti i giorni per andare a Menfi col pensiero rivolto alla dolce Anna Maria, che aveva sposato da pochi mesi, quasi sempre alla stessa ora, dopo essere uscito dallo studio dove esercitava la professione di Avvocato ed essere passato, per pochi minuti dai genitori. Giusto il tempo di un saluto. Anche quel giorno, il 10 dicembre. Giuseppe era un ragazzo speciale che conosceva il valore degli affetti e li curava.



Chissà se non fosse passato, chissà se si fosse fermato... Quanti "se" davanti a una tragedia inaccettabile, quanti dubbi, quanti sensi di colpa, come se ciascuno di noi potesse aggiungere o togliere un minuto alla propria vita.

Chi resta, purtroppo, segue percorsi labirintici per dare un senso al dolore e si arrovela sul mistero della morte al quale solo la vera fede può dare risposte.

Ora che Giuseppe se n'è andato, non ci resta che richiamare i ricordi, metterli insieme uno dietro l'altro, come su uno schermo, per scoprire che cosa è rimasto di lui in noi, in che modo la sua presenza ci ha modificati, quale è il senso di una così breve e straordinaria esistenza.

Chi è destinato a vivere poco, a volte, vive più degli altri, perché inconsapevolmente non dissipa neanche un attimo del proprio tempo, ma lo centellina e lo condivide con gli altri, dandogli valore. Giuseppe ha vissuto intensamente, come se presagisse il suo destino e ha declinato la sua vita in modo consapevole, vigile, non lasciandosi mai trascinare.

Io ho avuto la fortuna di averlo come alunno per tre anni e di conoscerlo bene. Ne ho scoperto la spontaneità, la capacità di donarsi senza limiti, di guardarsi intorno con occhi sgombri e di cogliere in ogni occasione il positivo.

Diversi flash si accendono nella mia memoria: il suo sorriso che apriva orizzonti di gioia, anche a chi dalla vita ne aveva avuta poca, la sua mano che si posava paterna sulla spalla di un compagno per consolare, incoraggiare o sdrammatizzare, la voce calda, accogliente: "professoressa, come va?" e la sua allegria, il giorno in cui mi presentò Anna Maria. Era fiero di lei, come può esserlo un giovane che ha incontrato l'amore. La guardava, mi guardava e sorrideva felice, del suo sorriso aperto, inconfondibile, indimenticabile.

Nel suo breve percorso, Giuseppe ci è passato accanto per rivelarci l'aspetto armonioso della vita e riversare su di noi la sua inesauribile gioia di vivere, la sua dolcezza, la sua luce interiore. Ci ha sfiorato per renderci migliori e gliene siamo grati: Vale, Giuseppe!

Ai genitori Gaetano ed Erina, ai fratelli Sergio e Pierluigi, alla moglie Anna Maria, alla nonna Antonietta, ai familiari tutti che, nel dolore più cupo, si sono piegati con compostezza e fede alla volontà di Dio, siano di sollievo le testimonianze di quanti considerano un grande privilegio avere incontrato e amato il loro congiunto Giuseppe.

Licia Cardillo

La poesia che qui pubblichiamo è stata composta da Pierluigi Miraglia qualche giorno prima dell'incidente in cui perse la vita il fratello Giuseppe.

Il tema scelto dal giovane poeta appare poetico:

Uno sguardo dal Cielo

Così dolce e inattesa, la vita.

La nostra giovinezza perde il tempo, il tempo dei furori.

Al spezzare non mi permettono di volare, ma m'innalzerò leggiadro sfiorando l'acqua come un gabbiano.

Come una rondine sono partito e più non tornerò.

Non so dove mi trovo e che viaggio percorro.

Non sono triste, non sono felice.

Ricorro la vita, ricerco me stesso per ricominciare e volare fra gli Angeli in Cielo

Pierluigi Miraglia

In memoria di Concetta Sparacino

Chi l'ha conosciuta da giovane, ne ricorda la grazia e l'eleganza, doti che con il passare degli anni ha mantenuto e potenziato. E' stata una donna speciale la signora Concetta Sparacino moglie esemplare del senatore Giuseppe Montalbano con il quale ha condiviso vita e battaglie politiche, distinguendosi in ogni occasione per signorilità e garbo, nei modi, nei gesti e nelle conversazioni nelle quali portava il suo prezioso contributo di idee e il suo fine humour. Il giorno 11 dicembre, è venuta a mancare all'affetto dei familiari, dopo una lunga malattia, durante la quale ha mostrato pazienza e rassegnazione cristiana ed è stata accudita con dedizione dal marito e dai familiari. La grave perdita ha lasciato nella costernazione il senatore Montalbano, i figli Mommo e Vito, le nuore Marisa e Francesca e i nipoti, i due Giuseppe e Simona e Concetta, ai quali La Voce esprime il proprio cordoglio.

In memoria di Nicolò Butera

Scrivere un ricordo per le persone che non sono più tra noi e che con noi hanno un profondo legame affettivo è molto difficile. Il vuoto che viene lasciato è incolmabile se è un uomo mite, un ottimo marito, padre e nonno amorevole come il Sig. Nicolò Butera, che ha lasciato tutti silenziosamente il 5 dicembre all'età di 83 anni.

"La Voce" in questo momento di dolore si associa ai figli Giuseppe e Antonina, al genero Paolo Bonavia, alla nuora Giuseppina Pecoraro e ai nipoti Nicola, Federica, Davide e Daniela, nostra collaboratrice.



TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

**IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA**

Vicolo Oddo, 7 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942527 / 943545
Cell. 338 4724801 - 333 7290869